

# Villa Keller

Villa Recalcati, Melzi, Porcia, Keller

[www.villakeller.it](http://www.villakeller.it)



## Cenni storici

La cartografia del Catasto Lombardo Veneto riporta il sito della Villa al 1721, con impianto solo in parte corrispondente a quello giunto sino ai nostri giorni.

Alla metà dell'Ottocento la Villa è giunta al massimo sviluppo planimetrico, con un nucleo centrale ad "U" su corte rivolta ad est, cui è assegnato il numero particellare 2542, collegato a fabbricati disposti ortogonalmente ad originare due corti chiuse pertinenziali, l'una a sud-ovest, lungo la Contrada Borghetto (l'attuale via Volta 12), l'altra a nord-ovest, a ridosso dei fabbricati a confine.

La villa fu costruita per volere della marchesa Giustina Lambertenghi Recalcati (1743-1825). La marchesa, che aveva avuto un unico figlio, Carlo (1777-1797) deceduto a soli vent'anni, lasciò alla sua morte le ville di Monza ai parenti Melzi di Cusano. Il nuovo proprietario fu il conte Giovanni Antonio Melzi, che ampliò il giardino della proprietà sino all'attuale viale Regina Margherita.

Nel 1865 la famiglia Melzi vendette la villa al principe Alfonso Serafino Porcia (1801-1876). I pettegolezzi dell'epoca affermano che il principe fosse l'amante della contessa Eugenia Vimercati Sanseverino Attendolo Bolognini, ed il padre naturale della duchessa Eugenia Attendolo Bolognini Litta, il che spiega perché l'edificio passò poi per eredità alle due donne. Nel 1885 fu acquistato da Robert Keller, famoso industriale tessile originario di Zurigo, padre della pittrice Elisabetta Keller

Villa di notevole importanza sia storico in quanto più volte ospitò l'Arciduca Ferdinando mentre erano in corso i lavori per l'edificazione della Villa Reale e il Re d'Italia come ospite nei ricevimenti, sia artistico in quanto fulcro di intrecci di Artisti e Pittori a cavallo della fine del secolo XIX e XX. Nella portineria della villa, dipingeva spesso Pompeo Mariani, che vi stabilì il suo atelier per svariati anni. Elisabetta Keller, figlia del proprietario della villa, sposò nel 1915 Giovanni Battista Pitscheider, nipote del pittore. Giovanni era infatti il figlio di Anna Mariani, sorella di Pompeo e nipote del famoso Mosè Bianchi. A memoria dello studio di Mariani la città pose una targa commemorativa.

Tuttora gode di pieno Vincolo Architettonico della Soprintendenza dei Beni Culturali con decreto Ministeriale ed è Monumento Storico Italiano.

L'immobile presenta caratteristiche di altissimo livello qualitativo, è stato edificato nel 1721 (come da documentazione del Politecnico di Milano) e poi rivista a cavallo del XVIII e XIX secolo dall' Arch. Piermarini durante l'edificazione della Villa Reale di Monza.

La casa fu decorata con pavimenti seminati e affreschi in più sale eseguiti e attribuiti dagli stessi artigiani che lavoravano in concomitanza in Villa Reale e che avevano da poco terminato i lavori a Villa Melzi D'Erl in Bellagio seguiti dalla sovrintendenza dell'Arch. Albertoli.

La proprietà si trova all'interno di un condominio anni '70 circondato da un grande giardino a pochi passi dal centro di Monza. La zona è ottimamente servita da negozi alimentari, dalla posta e da altri negozi nel raggio di soli cento metri.

La stessa è la porzione più grande della Villa pari a 600 mq ed è l'unica ad avere portato con se i pavimenti, gli affreschi, boiserie originali, stucchi e porte di altissimo pregio. Tutte le parti lignee sono in legno laccato.

Il piano terra della casa è composto da tre ingressi di cui uno padronale con grande sala di 60 mq, altre tre sale affrescate, di 60 mq, 90mq con due colonne e uno studio di 40mq con camino; la cucina abitabile e pluri servizi. Una scala interna porta alla cantina in volte di mattoni e ai due box.

Una grande scala in pietra con ringhiera in ferro battuto e ottone con motivi floreali del periodo Impero porta al piano superiore dove insiste un piccolo appartamento indipendente separato dalla casa ma sempre nella stessa, di 60 mq con cucina, corridoio, sala, camera letto e bagno.

Una grande sala di oltre 60mq e con due colonne porta alla camera padronale di 45mq affrescata e con pavimenti seminati e corredata di servizi esclusivi.

Un corridoio porta alle tre camere da letto con servizio in comune e al guardaroba con servizio annesso. Cinque balconcini si affacciano sul giardino che circonda la casa.

La proprietà è stata oggetto di un importante rivalutazione in quanto tutti gli infissi e le persiane sono stati sostituiti con nuovi pari genere in legno di pino americano totalmente naturale e ignifugo, formato con vetri antisfondamento e camera con gas inerte per un totale isolamento sia acustico che termico oltre che per

sicurezza. Questo ha portato ad avere la Certificazione Energetica in classe "D" . La casa è altresì dotata di valvole termostatiche su caloriferi ed impianto elettrico a norma e certificato.

### Foto Archivio

Ecco alcune foto straordinarie della fine del 1800 che evidenziano le varie fasi della Villa.

Le foto provengono dall'archivio famiglia Elisabetta Keller fondazione Pitscheider Mariani.



**Un sentito ringraziamento per foto e documenti storici a Giovanni Pitscheider**

Archivio Elisabetta Keller © 2015

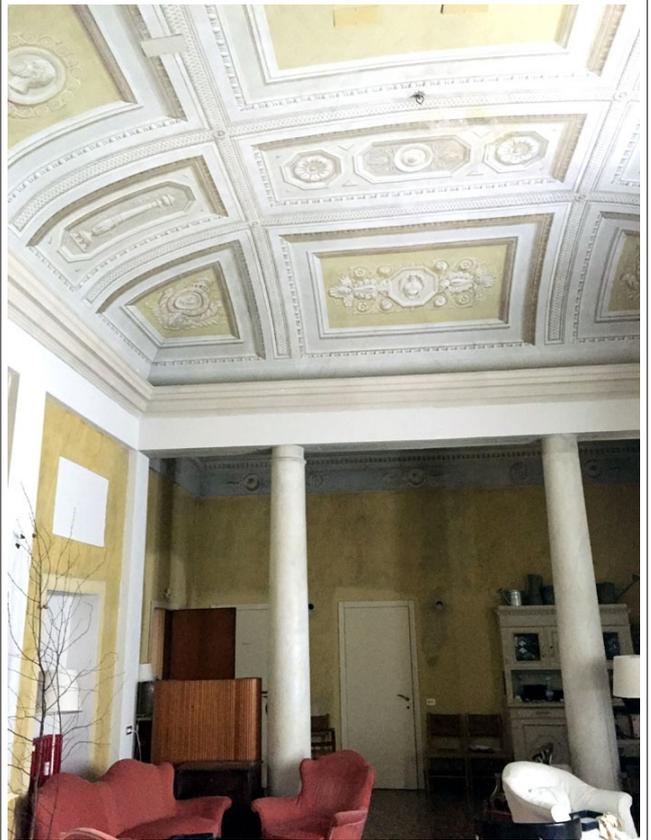
Associazione Culturale per la tutela, lo studio, valorizzazione e diffusione dell'Archivio e dell'Opera di Pompeo Mariani e di Elisabetta Keller Viale Beatrice D'Este 17, 20122 Milano - Italia

[www.villakeller.it](http://www.villakeller.it)

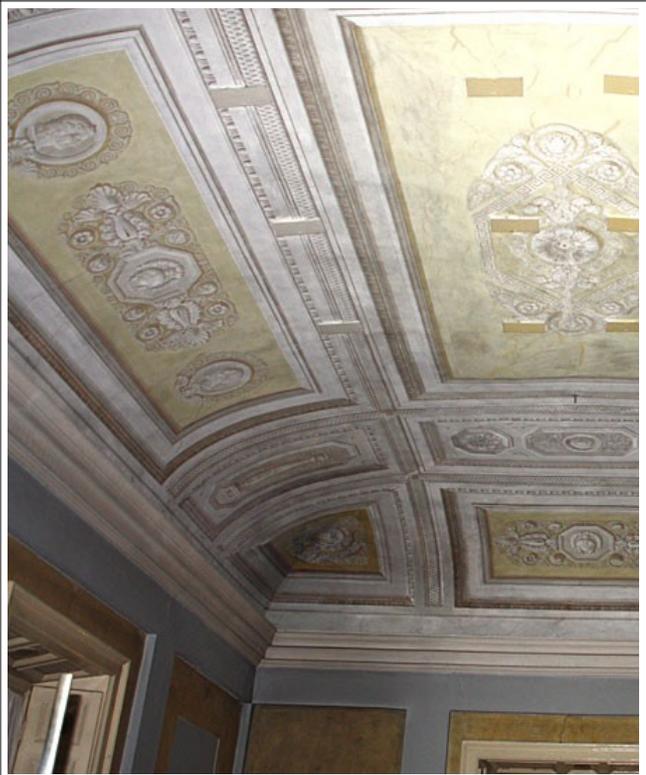
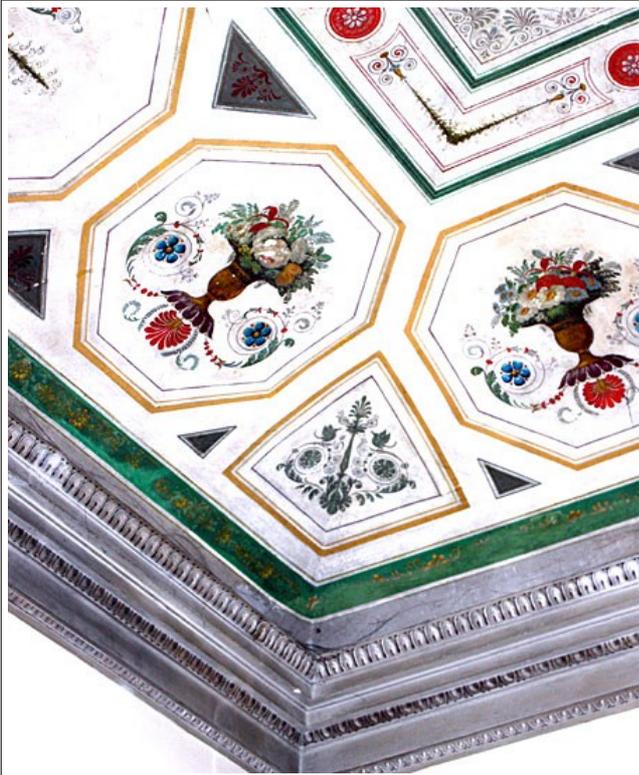
Esterni



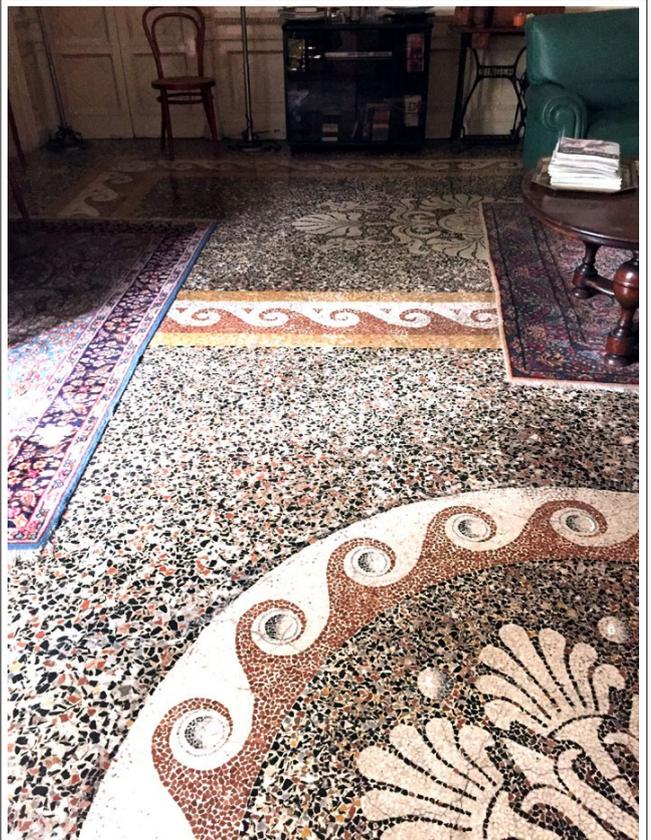
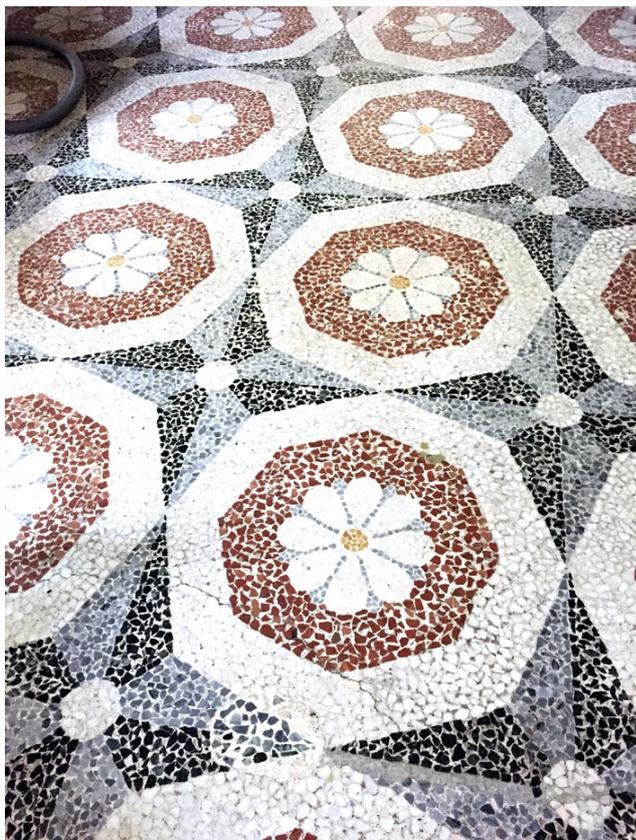
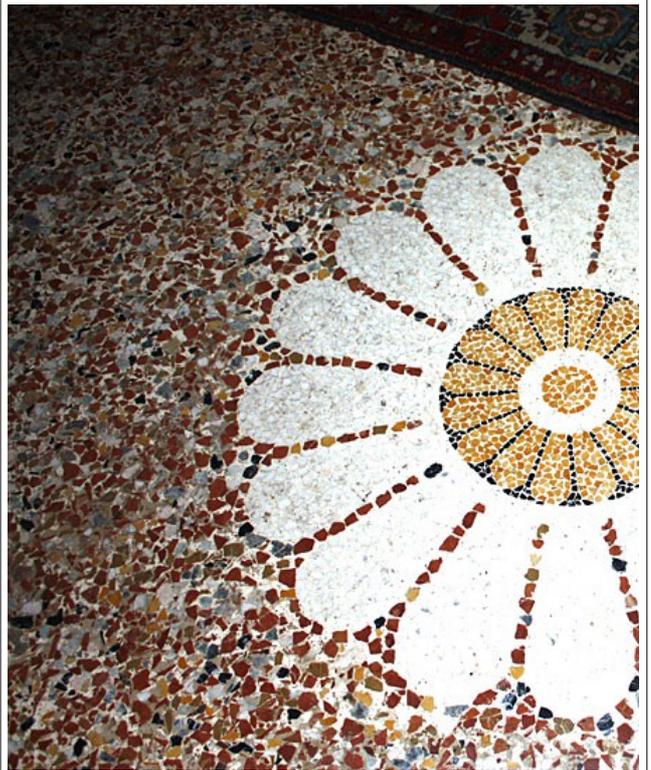
# Interni



Affreschi



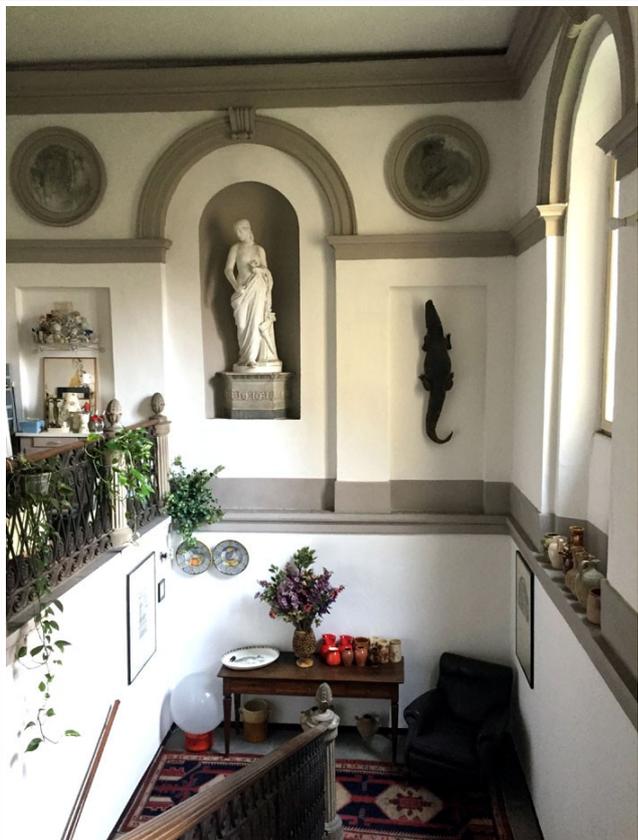
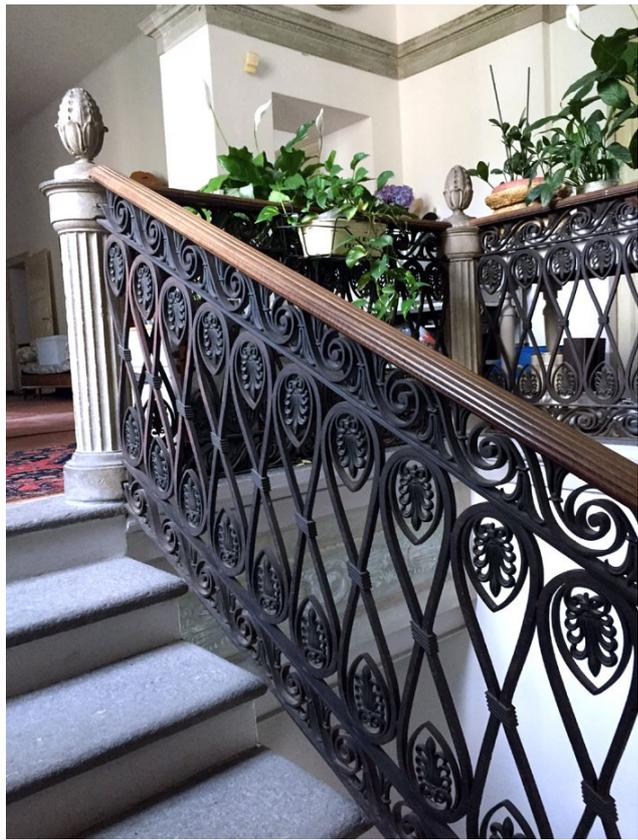
Seminati



Medaglioni e statua Diana



Scala



Porte

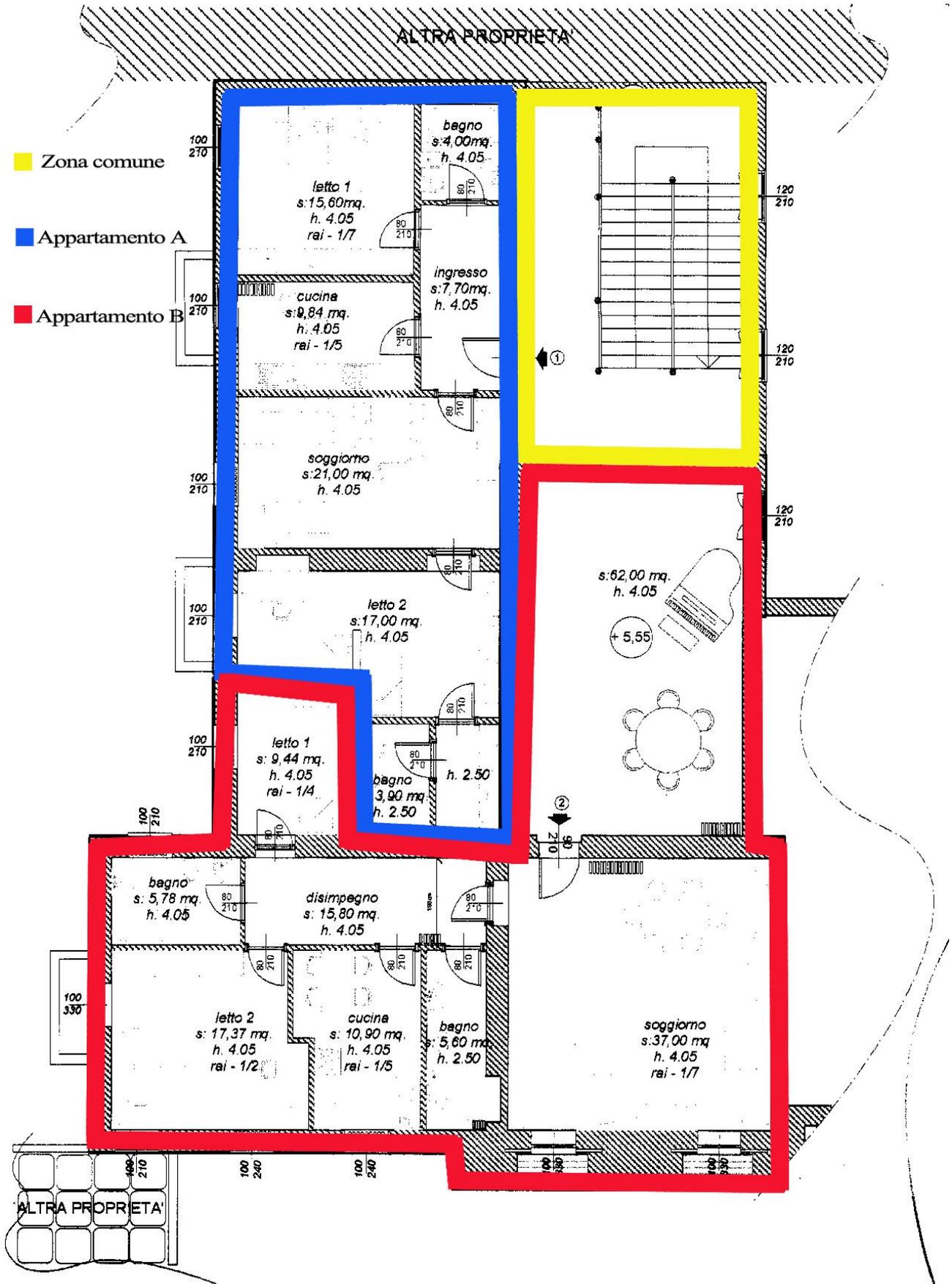




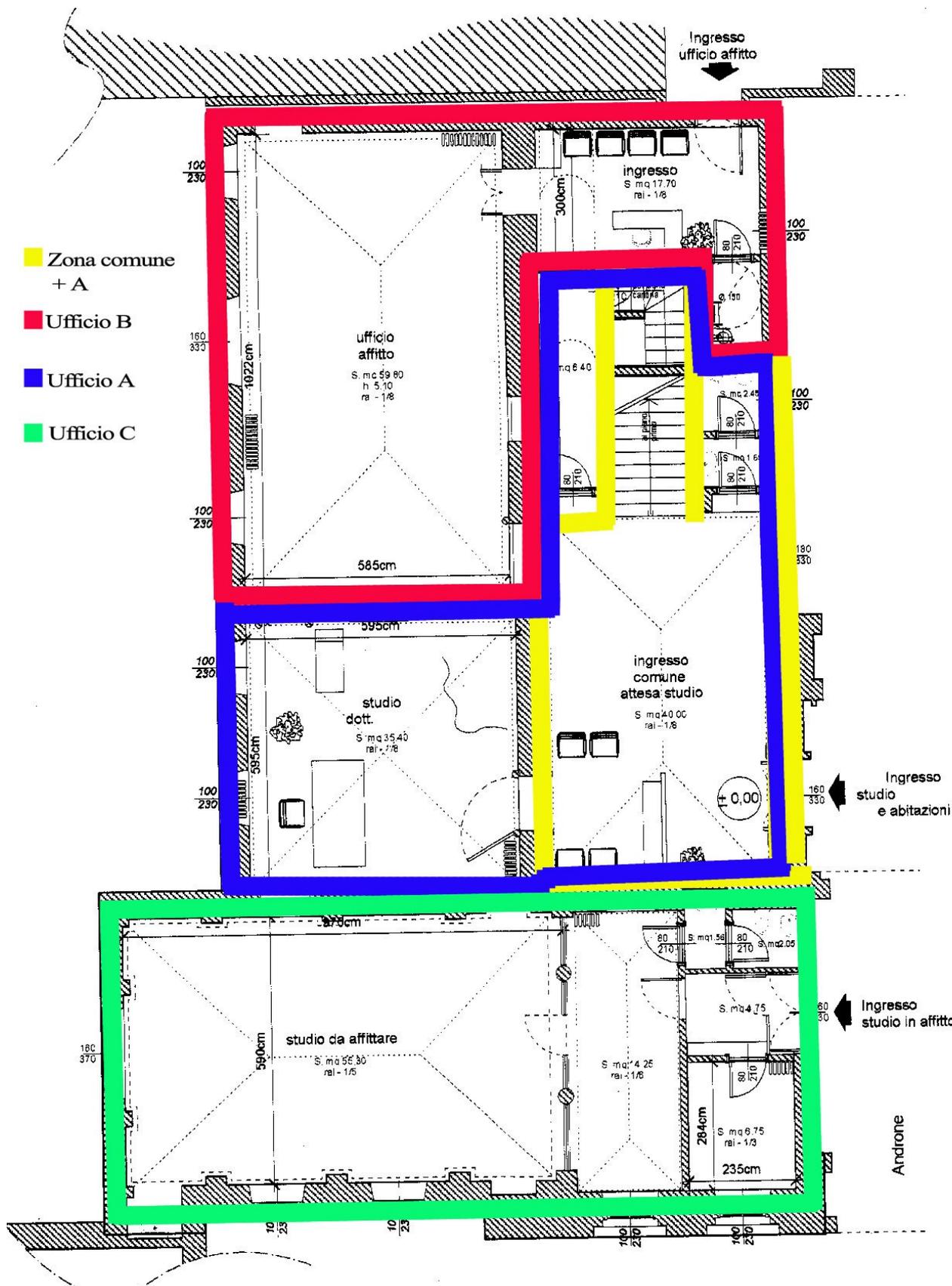




# 1° Ipotesi divisione Piano 1 300mq



## 2° ipotesi divisione Piano Terra 300mq



2° Ipotesi divisione Piano 1 300mq

